



CITTA' DI TORINO

VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE,
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT
SETTORE EDIFICI MUNICIPALI

**PROGETTO DEFINITIVO DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIFFUSA CIRCOSCRIZIONI 1-10**

RELAZIONE SPECIALISTICA

Progettista opere edili: Arch. Giovanni Maffiotto

Collaboratori:

Geom. Fabrizio Piredda
Geom. Federico Giacomini
Geom. Fulvio Marano

Progettista impianti elettrici e speciali

p.i. Uliano Albertinetti

Responsabile del Procedimento:

Arch. Dario Sardi

INDICE

PREMESSA	3
ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI	4
DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE	10
FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO	17
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	18
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E MATERIALI IMPIEGATI	18
NORMATIVE APPLICATE	19

PREMESSA

Nella presente relazione sono illustrate le scelte tecniche necessarie per la realizzazione degli interventi previsti :

- **Via Bertolotti 10** . Centro Civico della Circoscrizione 1: Sostituzione vetrata centrale facciata lato cortile dello scalone d'onore. Bonifica amianto in tre locali del piano interrato pavimentati con linoleum contenente fibre di amianto crisolito.
- **Via Stradella 192** – Centro civico della Circoscrizione 5: Realizzazione di recinzione mista formata da zoccolo in cemento armato a vista e cancellata superiore in ferro smaltato.
- **Via Anglesio 25** – Struttura prefabbricata comprendente negozi ora vuoti, centro d'incontro e ambulatorio ASL. Rinforzo strutturale delle “predalles” costituenti la soletta, che per effetto della prolungata esposizione alle infiltrazioni hanno subito un degrado delle armature tale da provocare una notevole freccia, rilevabile in mezzeria alla luce delle stesse.
- **C.so Regina Margherita 33** – Bagni Pubblici e sede della Protezione Civile: Vistose infiltrazioni dalle coperture inclinate e tetti piani. Ripassamento coperture e rifacimento impermeabilizzazioni.
- **C.so Casale 212** – Centro d'Incontro: Vistose infiltrazioni dalle coperture inclinate e tetti piani. Rifacimento coperture con interposizione di pannelli isolanti e nuove impermeabilizzazioni ai tetti piani.
- **C.so Sicilia 53** – Servizio Sociale: Infiltrazioni estese dalla soletta di copertura dell'autorimessa. La soletta è trattata a vasche contenenti aiuole.
- **Via Corradino 5** – Caserma dei VV.F. : Bonifica amianto della tettoia costituita da lastre ondulate in fibrocemento e realizzazione di nuova copertura con lamiera grecate antirombo.

La descrizione non è esaustiva in quanto va integrata con tutte le specifiche tecniche contenute negli altri elaborati di progetto, quali elaborati grafici, Capitolato Speciale d'Appalto, computo metrico, ecc.

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI

CIRCOSCRIZIONE 1 - Via Bertolotti 10

Immobile individuato come Servizi Sociali e di interesse generale (art. 22 LUR) – Istruzione superiore.



Il Civico Istituto Tecnico per Attività Sociali "Clotilde di Savoia" è stato fino ad ora l'unico istituto tecnico con specializzazione Economo dietista del Piemonte e Valle D'Aosta ed è gestito dal Comune di Torino. Opera nel campo degli studi professionali e tecnici sino dal 1918 e, attraverso modificazioni successive, giunge nell'anno scolastico 1937/38 alla

denominazione attuale di "Clotilde di Savoia".

Nel 1950/51, a seguito di una ridefinizione del Ministero della Pubblica Istruzione, l'istituto si trasforma in Istituto Tecnico Femminile ad indirizzo generale. Dall'anno scolastico 1968/69 viene istituita la specializzazione per economo dietista che gradualmente sostituisce l'indirizzo generale.

Nell'autunno del 2007 la manica dell'edificio all'indirizzo di Via Bertolotti 10 è stata stralciata dal plesso scolastico con cambio di destinazione d'uso da attività scolastica a uffici.

L'edificio è compreso in un plesso a forma di quadrilatero. E' composto da tre piani fuori terra e un piano interrato. L'impianto murario è costituito da pareti in muratura di mattoni pieni con spessore variabile da 50 a 60 cm e gli orizzontamenti in parte

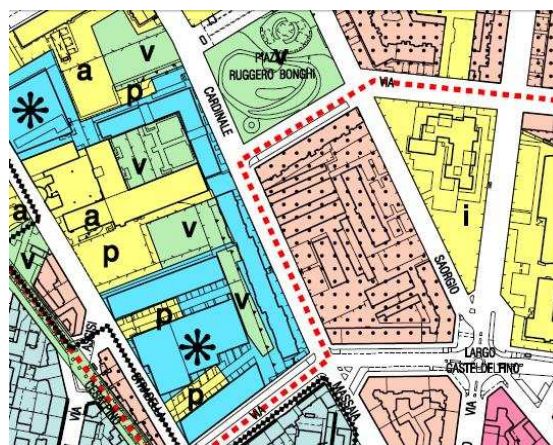
sono a volta e in parte sono rappresentati da solai piani in cemento armato con tipologia a travetti ribassati e soletta piena. L'accessibilità anche ai portatori di handicap è assicurata da un ascensore esterno posto nel cortile. Nel 2007 la manica di Via Bertolotti è stata riadattata ad uffici e normalizzato l'accesso mediante un ascensore esterno nel cortile del plesso.

CIRCOSCRIZIONE 5 - Via Stradella 192

Immobile individuato come Servizi Zonali (Art. 21 LUR) Attrezzature di interesse comune

Edificio di valore documentario ed ambientale, tipico esempio di edilizia industriale di impianto tardo ottocentesco ampliato nel Novecento.

Nel 1871 impianto della Conceria Durio utilizzando il sito di un preesistente filatoio da



seta (aperto nel 1743), trasformata poi, nel 1905, in CIR. (Concerie Italiane Riunite). La sede tra il 1905 e il 1907, è al centro di opere di modifica e ampliamento firmate dall'architetto Pietro Fenoglio, seguite, tra il 1916 e il 1924, da ulteriori interventi che portano a sopraelevare la porzione adibita a ospitare i reparti di essiccatoio.

Dopo la chiusura dell'azienda, avvenuta nel 1982, una parte del sito è stata abbattuta a vantaggio di attività commerciali, mentre la porzione affacciata sulla via Stradella è stata acquistata dal Comune di Torino, che nel 1997 avvia i lavori per il suo riutilizzo culminati, nel 2000, con l'inaugurazione della nuova sede della Circoscrizione V. Resta in disuso l'area prospiciente a via Cardinal Massaia, per la quale sono iniziati nel febbraio 2011 i lavori di demolizione che restituiscono un'area libera sulla quale verrà

realizzato un parcheggio a raso per la Circoscrizione. L'edificio conserva un'architettura di primo novecento con struttura portante in muratura e solai in calcestruzzo. Le coperture sono in tegole marsigliesi su orditura in legno. La struttura si sviluppa su due piani fuori terra e alcune porzioni di cantinati. Il complesso prospiciente le attività commerciali e il parcheggio pubblico è dotato di una recinzione realizzata in profilati in ferro, su muretto in calcestruzzo armato, che verrà replicata per la realizzazione della nuova recinzione dell'area destinata a parcheggio del Centro Civico. A nord confina con la proprietà Carige che provvederà per proprio conto al completamento della recinzione

CIRCOSCRIZIONE 6 - Via Anglesio 25

Immobilie individuate come Servizi Zonali (Art. 21 LUR) Attrezzature di interesse comune

Il complesso è stato realizzato nel periodo degli anni '80. La struttura ad un piano fuori terra è completamente prefabbricata, le strutture portanti sono costituite da pilastri e travi ribassate, i solai di copertura da "predalles" e le pareti di tamponamento da



pannelli in C.A. prefabbricati con facciata esterna costituita da ghiaio lavato in vista. La copertura è piana e articolata, in parte a copertura dell'ambulatorio ASL, in parte a copertura di un servizio sociale e in parte a copertura di locali destinati al commercio ora in disuso. Sulla copertura è stata posata una

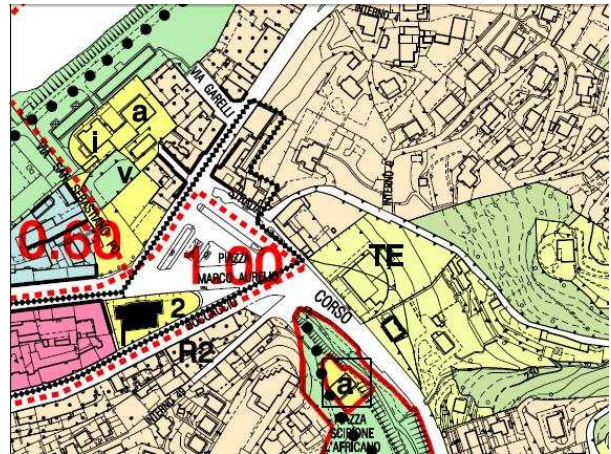
impermeabilizzazione realizzata in guaine elastomeriche e lo smaltimento avviene attraverso pluviali collegati ad una rete fognaria orizzontale con innesto sulla via principale.

CIRCOSCRIZIONE 7 - C.so Casale 212

Edificio di particolare interesse storico con segnalazione al gruppo di appartenenza:

- 2. Edificio di rilevante valore storico

L'edificio è stato costruito nel 1884 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani con destinazione a scuola per l'infanzia. Ricade tra gli edifici pregevoli per arte e storia e pertanto sono tutelati ai sensi



del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004).

La palazzina realizzata tra C.so Casale e Via Boccaccio è distribuita su due livelli.

Al piano terra l'ingresso principale con atrio che distribuisce l'accesso ad alcuni uffici dell'ASL, al salone del centro d'incontro, ai locali

multiattività, ad una batteria di bagni e al piano superiore tramite una scala in pietra e ringhiera in ferro battuto ad ornati semplici.

Al piano primo un piccolo servizio igienico, l'accesso al sottotetto del salone, ad una cucina in disuso e altre due stanze non utilizzate per le copiose perdite dalla copertura, dall'atrio del primo piano attraverso una botola a soffitto si accede al sottotetto. Dal primo piano si accede anche a due terrazzi speculari impermeabilizzati con guaina bituminosa ardesiata.

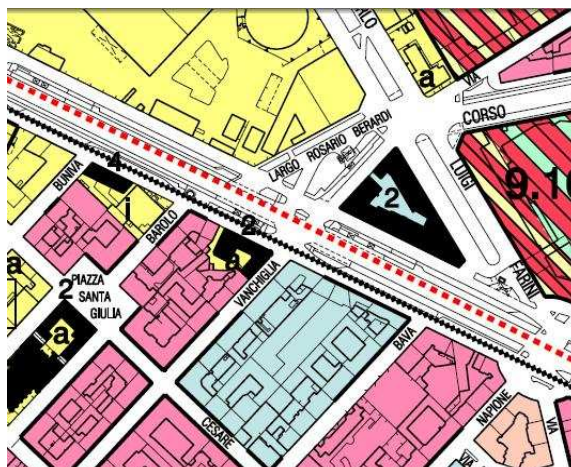
Il salone di circa mq 235 è coperto da un controsoffitto a doghe coibentate superiormente da materassini di lana di roccia, sopra il quale è stato realizzato un impalcato in tavole di abete da 4 cm su struttura portante in tralicci metallici posati in corrispondenza delle capriate della soprastante copertura. La copertura è realizzata in legname e tegole marsigliesi, la faldaleria è in rame saldata a stagno.

CIRCOSCRIZIONE 7 - C.so R. Magherita 33

Edificio di particolare interesse storico con segnalazione al gruppo di appartenenza:

- 2. Edificio di rilevante valore storico

Agli inizi del 1900 presumibilmente nel primo decennio dopo l'approvazione del piano regolatore del 1908 sono stati realizzati alcuni Bagni Pubblici a Torino che hanno la particolarità di essere tipologie ripetute a



firma dell'ing. Dolza, allora ingegnere direttore dei lavori della Città di Torino (Bagni Pubblici e lavatoi di Via Da Verrazzano, Via Oddino Morgari). Ricadono tra gli edifici pregevoli per arte e storia e pertanto sono tutelati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004).

Il bagno pubblico realizzato sulla scorta dei due progetti principali di cui sopra gode dello stesso impianto architettonico, Murature portanti in mattoni pieni a vista con intercalate specchiature ad intonaco e cornici. Gli orizzontamenti sono di cemento armato ordito a travetti ribassati e sottile impalcato completamente di calcestruzzo.

Nel corpo centrale ad angolo tra Via Vanchiglia e C.so regina Margherita sono costruiti 2 piani fuori terra dal quale si staccano due corpi ad un livello che contengono le docce femminili da una parte e maschili dall'altra. I lavatoi oggi dismessi erano in un corpo di fabbrica in cortile.

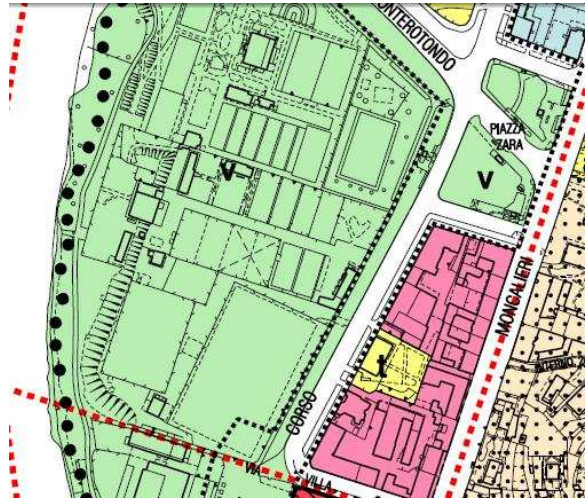
Le due maniche delle docce hanno come copertura due tetti piani uno pavimentato e praticabile oggi dall'associazione degli alpini e uno semplicemente impermeabilizzato, ma non praticabile se non per la spicciola manutenzione. La copertura del corpo centrale è formata da una orditura in legno sormontata da un manto di tegole

marsigliesi e faldaleria in lamiera di rame saldata a stagno. I passafuori dei puntoni sono stati rivestiti superiormente da tavole piallate e immaschiate.

CIRCOSCRIZIONE 8 - C.so Sicilia 53

Immobile individuato come altre attrezzature di interesse generale – Attrezzature e impianti tecnologici.

La struttura è stata acquisita dalla città da privati. In data 10/10/2005 con determinazione n. 28 ha avuto l'autorizzazione al funzionamento su progetto gestionale del 2004.



L'immobile è stato recuperato con lo scopo di insediare un Centro Socio Terapeutico Riabilitativo per 20 posti. È costituito da due piani fuori terra, un cantinato e un locale sottotetto. Il cortile interno trasformato a "giardino pensile" copre un'estesa autorimessa. La struttura è in cemento armato e i tamponamenti in muratura a cassa vuota.

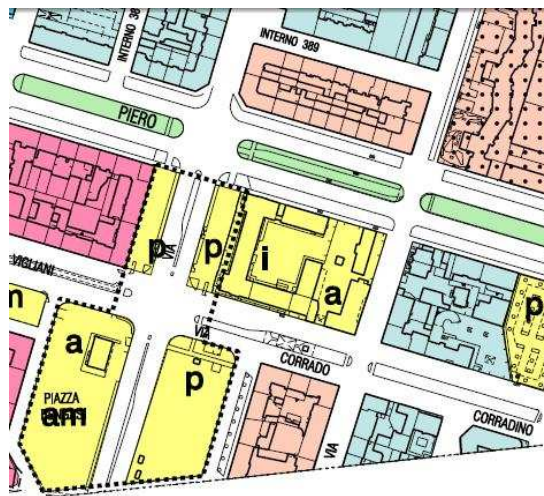
La copertura è realizzata in legname e tegole marsigliesi, la faldaleria è in rame.

CIRCOSCRIZIONE 9 - Via Corradino 5

Immobile individuato come Servizi Zonali (Art. 21 LUR) Attrezzature di interesse comune.

L'impianto costruttivo parrebbe datato nel periodo dopoguerra, la struttura portante è in cemento armato e i muri di tamponamento in muratura a cassa vuota.

Sono presenti due piani fuori terra e un cantinato. Nel complesso prospetta una torre cosiddetta "di manovra" in cemento armato costituita a da quattro piani fuori terra.



La copertura è realizzata in tegole marsigliesi su orditura in legno. Nel cortile in epoca recente è stata realizzata una tettoia che presenta un manto di copertura in fibrocemento, anche la "torre di manovra" ha una parte coperta da lastre ondulate in fibrocemento.

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

VIA BERTOLOTTI 10 - Centro Civico - Circoscrizione 1

Con un precedente appalto sono stati sostituiti i serramenti lato strada del Centro Civico, per motivi economici non sono stati sostituiti i serramenti lato cortile. Lo scalone d'onore prende luce dal cortile tramite grandi vetrate, che presentano una criticità dovuta alla deformazione dei telai dei serramenti che potrebbero consentire la caduta delle vetrate.

Nel piano interrato tre locali sono dotati di pavimentazioni in linoleum contenente amianto crisolito in cattive condizioni e quindi sono state interdette all'utilizzo.

A fronte delle criticità sopradescritte è stata prevista la sostituzione dei serramenti dello scalone sulla facciata che prospetta sul cortile e la bonifica dei locali interrati dalla presenza di materiali in amianto.

Sostituzioni vetrate scalone – fasi lavorative

- Impianto del cantiere.
- Montaggio ponteggio esterno e interno.
- Rimozione dei vetri con successivo accatastamento.
- Fornitura e posa nuovi serramenti, in legno lamellare di pino di Svezia spessore 70 mm.
- Posa vetrate basso-emissive 4+4+12+3+3;
- Smontaggio ponteggio e sgombero cantiere.

Rimozione amianto e posa nuovo pavimento in piastrelle di grés porcellanato

- Installazione unità di decontaminazione a tre scompartimenti.
- Compartimentazione area interessata dalla bonifica, compreso l'accesso all'ascensore.
- Rimozione del pavimento secondo il piano d'intervento.
- Rimozione della compartimentazione e dell'unità di decontaminazione.
- Restituibilità ambientale.
- Stesa di autolivellante.
- Provvista e posa di pavimento in linoleum a piastrelle e relativo zoccolino.
- Decorazione dei locali.

VIA STRADELLA 192 – Centro civico - Circoscrizione 5

Premessa

Nell'ambito dell'area assegnata al Centro civico è stato demolito un capannone che, seppur non fosse utilizzato e ritenuto pericolante, costituiva materiale impedimento all'area interna del complesso. L'area così svuotata non ha più una delimitazione formale ed è facilmente violabile nel suo spazio interno, perciò su richiesta della Circoscrizione è stata prevista la realizzazione di una recinzione uguale a quella esistente.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Allestimento area di cantiere.

- Diserbo area e conferimento delle frazioni di verde alle PP.DD.
- Taglio sedime stradale.
- Scavo a sezione obbligata per fare posto alla fondazione.
- Realizzazione di fondazione in cemento armato su getto di magrone.
- Realizzazione del muretto di recinzione in cemento armato a vista.
- Realizzazione della recinzione in pannellature lavorate a profili pieni di ferro come quella esistente.
- Opere da decoratore quali trattamento finale del cemento armato a vista del muretto e verniciatura a smalto della cancellata in ferro.
- Predisposizione all'elettificazione dei cancelli mediante realizzazione di due cavidotti che collegano la struttura del Centro Civico ai due cancelli.
- Ripristino manto stradale.

VIA ANGLÉSIO 25 – Struttura prefabbricata

Premessa.

La struttura prefabbricata comprendente negozi ora vuoti, un centro d'incontro e un ambulatorio ASL. Verso i lati est e nord è presente un esteso porticato costituito da pilastri e travi prefabbricate che sorreggono una soletta formata da "predalles", che per effetto della prolungata esposizione alle infiltrazioni hanno subito un degrado delle armature tale da provocare una notevole freccia, rilevabile in mezzeria alla luce delle stesse.

Per riportare in sicurezza la struttura è necessario attivare una procedura di consolidamento delle predalles con il sistema del "beton plaque" ovvero agendo all'intradosso delle predalles con l'applicazione di rinforzi metallici.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Allestimento area di cantiere.
- Rimozione dell'impianto di illuminazione esistente;
- Pulizia mediante idrosabbiatrica della superficie su cui applicare i rinforzi strutturali;
- Applicazione di appositi martinetti idraulici per il recupero totale o quasi della freccia;
- Spalmatura di resina epossidica sulla superficie precedentemente pulita delle predalles e sulla piastra di metallo da incollare;
- Posizionamento della lamiera e puntellamento della stessa in modo che aderisca

completamente;

- La lamiera è fornita con una foratura a doppio passo alternato di 30 cm, che serve per aggiungere un fissaggio meccanico tramite tasselli chimici.
- Ad operazione completata passati i tempi di maturazione vengono tolti i martinetti idraulici, cosicchè la lamiera entra in tensione e collabora a restituire sicurezza al manufatto.
- Rimozione e rifacimento manto impermeabile con doppia guaina bituminosa e verniciatura superficiale anti UV.
- Spicconatura residui di intonaco dalle spallette della copertura e ripristino con interposizione di rete porta intonaco.
- Rimozione parti di faldalerie in rame e sostituzione con lamiera zincata e preverniciata.

In ultimo dovrà essere ripristinato l'impianto di illuminazione secondo le specifiche riportate nel CSA, che qui si intendono completamente riportate:

Prima di intervenire con le opere edili devono essere rimossi i punti luce dei portici esterni. Una volta sezionato l'impianto che interferisce con le lavorazioni edili si provvederà al suo smantellamento. Completati gli interventi di risanamento si provvederà al riposizionando dei punti luce avendo cura che i livelli di illuminamento previsti risultino conformi alle raccomandazioni UNI, senza alterare di fatto la distribuzione impiantistica preesistente.

C.SO CASALE 212 – Centro d'Incontro

Premessa

La copertura rimaneggiata più volte con interventi mirati di manutenzione ordinaria, è in cattive condizioni, è stato previsto perciò il rifacimento sia della copertura del salone che dell'edificio a due piani fuori terra lato C.so Casale. E' altresì previsto il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei due tetti piani.

RIFACIMENTO COPERTURE INCLINATE

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Allestimento area di cantiere.
- Smontaggio manto di copertura.
- Rimozione faldalerie.

- Rimozione piccola orditura in legno.
- Realizzazione di struttura portante per pannelli coibentati tipo ISOTETTO ignifugo e listellatura 6x8.
- Posa di nuove faldalerie in rame 6/10 mm di spessore.
- Posa di manto di copertura con tegole marsigliesi, utilizzando quelle rimosse e reintegrando quelle rotte con nuove tegole da montare nella falda lato edificio

RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI PIANI.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Posa di materiale isolante.
- Formazione di massetto armato sul pannello isolante.
- Preparazione superficie con materiale autolivellante.
- Sostituzione messicani e sbocchi per l'acqua meteorica.
- Impermeabilizzazione del supporto con resine poliuretaniche armate con TNT e colorate con colore scelto all'atto dell'esecuzione dal D.L. L'impermeabilizzazione dovrà essere poi essere trattata con polvere di quarzo antiscivolo.
- Posa di scossaline in rame sui parapetti e faldali in parete di protezione del risvolto dell'impermeabilizzazione.
- Sarà altresì precedentemente ripristinato l'intonaco del parapetto.

C.SO R. MARGHERITA 33 – Bagni Pubblici e sede Protezione Civile

Premessa

La copertura nonostante più interventi mirati di manutenzione ordinaria, presenta diffuse infiltrazioni, è previsto perciò il ripassamento del manto di copertura con ricerca delle infiltrazioni. E' altresì previsto il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei tetti piani e posa di pavimento galleggiante.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Allestimento area di cantiere.
- Montaggio ponteggio perimetrale.

RIPASSAMENTO COPERTURE INCLINATE

- Ricerca infiltrazioni e sostituzione tegole rotte.
- Sostituzione di parti di piccola orditura in legno.

- Controllo ancoraggio tegole e allineamento.
- Sostituzione parti lignee del passafuori del tetto.

RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI PIANI.

- Rimozione pavimento galleggiante.
- Posa materiale isolante.
- Realizzazione di nuovo massetto.
- Preparazione superficie con materiale autolivellante.
- Sostituzione messicani e sbocchi per l'acqua meteorica.
- Impermeabilizzazione del supporto con resine poliuretatiche armate con TNT e colorate con colore scelto all'atto dell'esecuzione dal D.L. L'impermeabilizzazione dovrà essere poi essere trattata con polvere di quarzo antiscivolo.
- Posa di scossaline in rame sui parapetti e faldali in parete di protezione del risvolto dell'impermeabilizzazione.
- Sarà altresì precedentemente ripristinato l'intonaco del parapetto.

C.SO SICILIA 53 – Servizio Sociale – Circoscrizione 9

Premessa

La copertura dell'autorimessa sottostante presenta numerose infiltrazioni, è prevista perciò la sostituzione del manto impermeabile esistente e la realizzazione di adeguati scarichi per ogni vasca del giardino.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Allestimento area di cantiere.
- Rimozione e accatastamento pedane in legno percorsi pedonali.
- Riparazione doghe rotte.
- Rimozione materiale terroso costituente le aiuole.
- Rimozione impianto elettrico e idrico.
- Pulizia superficie del massetto.
- Formazione di foro diametro 100 mm con carotatrice al centro delle aiuole.
- Impermeabilizzazione costituita da due membrane elastomeriche (teli spessore 4 mm) sovrapposte e sfalsate di 50 cm, negli angoli dovranno essere prese adeguate misure per evitare la rottura del telo e quindi dovrà essere scrupolosamente seguita la tavola di progetto. Dopo la posa della prima guaina deve essere posato, a lato dei

camminamenti, un lamierino zincato e sagomato come da tavola di progetto.

- Posa impianto di irrigazione precedentemente rimosso e distribuzione nuovo impianto elettrico;
- Posa telo tessuto non tessuto con funzione filtrante su tutta l'impermeabilizzazione;
- Stesa di strato di argilla espansa spess. 5 cm;
- Posa telo tessuto non tessuto con funzione filtrante sullo strato di argille espansa;
- Stesa terra vegetale mista a materiale leggero che consenta la permeabilità e l'ossigenazione del substrato, (esempio polistirolo in granuli);
- Infine semina di essenze composte da una miscela di specie tipiche della vegetazione di prato magro naturale, con rapporto bilanciato di graminacee, dicotiledoni perenni e dicotiledoni annuali.
- leggera rullatura ed una prima irrigazione per favorire l'adesione dei semi al substrato.

In ultimo dovrà essere ripristinato l'impianto di illuminazione secondo le specifiche riportate nel CSA, che qui si intendono completamente riportate:

Prima di intervenire con le opere edili devono essere rimossi i punti luce delle aiuole. Una volta sezionato l'impianto che interferisce con le lavorazioni edili si provvederà al suo smantellamento. Completati gli interventi di risanamento si provvederà al riposizionando dei punti luce.

VIA CORRADINO 5 – Caserma dei VV.F. Circostrizione 9

Rimozione coperture in lastre di fibrocemento

- ***Premessa sulla sicurezza***
- Caratteristiche del cantiere: le aree in cui avvengono operazioni di rimozione di prodotti in cemento-amianto che possono dar luogo a dispersione di fibre devono essere temporaneamente delimitate e segnalate;
- Misure di sicurezza antinfortunistiche: la bonifica delle coperture in cemento-amianto comporta un rischio specifico di caduta, con o senza sfondamento delle lastre. A tal fine, fermo restando quanto previsto dalle norme antinfortunistiche per i cantieri edili, dovranno in particolare essere realizzate idonee opere provvisorie per la protezione dal rischio di caduta, ovvero adottati opportuni accorgimenti atti a rendere calpestabili le coperture.

Fasi di lavoro e descrizione materiali

- Bagnatura preventiva, con prodotti collanti, vernicianti o incapsulanti specifici che non comportino pericolo di scivolamento;
- Predisposizione a terra di un telo in PVC che servirà a raccogliere i residui delle lavorazioni e che verrà smaltito con l'amianto;
- Accatastamento e pallettizzazione delle lastre, imballaggio, etichettatura a norma di legge dei materiali di risulta, allontanamento e smaltimento dei materiali rimossi, ecc.
- Pulizia del sito.
- Realizzazione di nuova copertura con lamiera grecate antirombo color testa di moro spessore 6/10 mm.
- Realizzazione di nuova faldaleria con lamiera di ferro zincato e preverniciato color testa di moro. Anche le discese in tubi diametro 80 mm saranno dello stesso materiale e saranno innestate nei pozzetti piè di gronda tramite gambale in tubo tipo Geberit-Pe nero.

In ultimo dovrà essere ripristinato l'impianto di illuminazione secondo le specifiche riportate nel CSA, che qui si intendono completamente riportate:

Prima di intervenire con le opere edili devono essere rimossi i punti luce della tettoia. Una volta sezionato l'impianto che interferisce con le lavorazioni edili si provvederà al suo smantellamento. Completati gli interventi di risanamento si provvederà al riposizionando dei punti luce avendo cura che i livelli di illuminamento previsti risultino conformi alle raccomandazioni UNI, senza alterare di fatto la distribuzione impiantistica preesistente.

FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Le difficoltà dei lavori oggetto della presente relazione sono legate unicamente alla necessità, di mantenere in funzione, durante l'esecuzione dei lavori, le attività lavorative attualmente presenti negli edifici.

Per cui sono state individuate delle fasi d'intervento, descritte nel piano di sicurezza, che consentono di mantenere le attività in funzione, nel rispetto delle normative vigenti in ordine alla sicurezza.

La realizzazione dei lavori determinerà inevitabilmente alcuni disagi ai servizi che continueranno a funzionare e saranno possibili solo attraverso adeguate delimitazioni delle aree di cantiere e individuazione di opportuni percorsi riservati alle maestranze e al pubblico che ha accesso alle strutture.

La fattibilità dei lavori dipende dall'approvazione formale del progetto definitivo di cui la presente relazione è parte integrante.

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

La tempistica di realizzazione prevista per tutti gli interventi è di 360 giorni naturali e consecutivi.

Per comodità di esecuzione anche in base alla caratteristica delle operazioni è stato redatto un cronoprogramma particolare per ogni sito che non va in sovrapposizione con gli altri e costituisce un andamento lineare fino alla scadenza naturale dei giorni previsti per l'esecuzione del progetto complessivo. Una maggior precisione delle fasi e delle tempistiche di realizzazione è indicata nel cronoprogramma dei lavori (tavola 21) e nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (tavole 19) allegati al presente progetto definitivo.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E MATERIALI IMPIEGATI

Per quanto riguarda la tipologia dell'intervento e la scelta dei materiali impiegati, oltre a quanto sopra accennato migliori precisazioni e/o indicazioni sono desumibili dal capitolato e dagli elaborati grafici allegati.

Essendo inoltre alcune strutture sottoposte al vincolo della Soprintendenza, gli interventi previsti tenderanno a preservare e consolidare, per quanto possibile, quanto esistente, ricorrendo all'impiego di materiali, (quando non direttamente di recupero da rimozioni e/o demolizioni) il più possibile simili e conformi a quelli esistenti, compatibilmente con la loro reperibilità commerciale e la loro funzionalità allo scopo cui sono preposti.

NORMATIVE APPLICATE

Norme legislative e altre disposizioni vigenti in materia e in particolare il D.Lgs. n. 163/06 -Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, il Regolamento di esecuzione ed attuazione

del D.Lgs. 163/2006 approvato con D.P.R. 05 ottobre 2010 n. 207, il Capitolato Generale di Appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145, per quanto non in contrasto con il Codice ed il Regolamento suddetti, oltre il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Si è inoltre fatto riferimento, per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche,

alla Legge n.13/1989, al D.M. n.236/1989 ed al D.P.R. n.503/1996.

Per le specifiche norme tecniche, oltre a quanto prescritto nel D.M. del 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e nel Capitolato Speciale, i seguenti Capitolati tipo:

- Capitolato speciale per gli appalti delle opere murarie e affini occorrenti nella costruzione di

nuovi edifici e nella sistemazione di quelli esistenti (deliberazione 30 ottobre 1943 Pref. Div. 2/1 n. 44200 del 22/12/1943) con esclusione dell'art. 13;

- Capitolato per l'appalto delle imprese di ordinario mantenimento e di sistemazione del suolo pubblico (Deliberazione C.C. 3/12/1951 Pref. 2/2/1952 Div. 4 n. 5040);

- Capitolato speciale per le opere di canalizzazione e analoghe del sottosuolo (Deliberazione 30/10/1943 Pref. 16/12/1943 n. 43639);

- Capitolato speciale di appalto per l'installazione degli impianti di riscaldamento nei locali degli edifici municipali (delib. C.C. 30/12/1957 Pref. 4/2/58 Div. 2 n. 7541/1015);

- Capitolato Generale di norme tecniche per le provviste ed opere relative agli impianti industriali ed elettrici (delib. C.C. 3/5/1954 G.P.A. 26/8/54 Div. 2/1 n. 49034).

Indicazioni per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi degli artt. 185 e 186 del D.Lgs. 152/2006, approvate con deliberazione della Giunta Comunale in data 03.11.2009, mecc. 2009 07137/126, esecutiva dal 20.11.2009.

Protocollo di intesa per la sicurezza e regolarità nei cantieri edili della Provincia di Torino, adottato con deliberazione G.C. n.mecc. 2009-09655/029 del 22.12.2009 e sottoscritto dalla Città in data 04.02.2010.

L'elenco della normativa sopra indicata è da intendersi comprensiva di eventuali aggiornamenti e di quella relativa ai lavori da eseguire.